

ri ferimenti®

Indagini statistico-economiche
Camera di commercio del
Verbano Cusio Ossola



www.vb.camcom.it

NATI MORTALITA' DELLE IMPRESE DEL VERBANO CUSIO OSSOLA ANNO 2012

Premessa

In questo rapporto si intende esaminare la dinamica delle imprese nella provincia del Verbano Cusio Ossola nel 2012, analizzando la performance dei singoli settori merceologici e delle diverse forme giuridiche, confrontando i risultati provinciali con quelli nazionali e regionali.

I dati principali sulla dinamica della nati-mortalità delle nostre imprese sono elaborati dal Servizio Sviluppo del Territorio della Camera di Commercio sulla base di Movimprese, rilevazione periodica realizzata da Infocamere, la società informatica della Camere di commercio italiane.

Sintesi delle tendenze

Il tasso di crescita delle imprese del VCO nel 2012 è in flessione (-0,41%). Le criticità vengono confermate anche a livello regionale (-0,41%) e seppur in minor misura, nazionale (+0,31%) dove il tasso di sviluppo 2012 è positivo ma nettamente inferiore rispetto a quello registrato negli scorsi anni. Il numero totale di attività registrate in provincia, mai sotto le 14.000 unità fino al 2010, si attesta a dicembre 2012 a 13.837 in v.a (circa 159 imprese in meno rispetto al 2011). Nel corso dell'anno, nel VCO in media sono cessate 2,46 imprese al giorno. Stabile solo il comparto del turismo. L'analisi delle forme giuridiche evidenzia saldi positivi per le società di capitali.

Tasso di sviluppo del sistema economico

Nel 2012 il tasso di sviluppo delle imprese della nostra provincia (-0,41%) è negativo: la prima volta negli ultimi dodici anni presi in considerazione.

Le imprese iscritte nel 2012 sono 901, nel 2011 erano 889 unità e nel 2007, anno prima della crisi, superavano le 1.000 unità. L'andamento provinciale, seppur in linea con il resto della regione, rispecchia timori e difficoltà per i potenziali imprenditori ad intraprendere nuove attività in questo momento, oltre alla difficoltà a stare sul mercato, soprattutto per le piccole imprese. Questo ha ripercussioni sia sulla dinamica imprenditoriale che su quella occupazionale. Aumentano sensibilmente le cessazioni: da 836 nel 2011 a 958 nel 2012 (+122 in v.a., +14,6%).

Importante sottolineare come i dati Movimprese registrino 1.061 cessazioni ufficiali, rispetto alle 958 riportate sulle nostre analisi e sui comunicati stampa nazionali. Questa diminuzione deve essere letta considerando la cessazione d'ufficio di 103 sedi di impresa, di fatto non più esistenti da tempo¹.

A livello nazionale si registra una ridotta vitalità in entrata di nuove imprese ed una accelerazione in uscita delle imprese esistenti.

In generale sono 383.883 le imprese nate nel 2012, il valore più basso degli ultimi otto anni a fronte delle 364.972 imprese che hanno chiuso i battenti, pari a 1000 imprese ogni giorno. Come conseguenza il saldo tra entrate ed uscite è pari a 18.911 imprese, dato vicino al quello registrato nel 2009, anno peggiore dall'inizio della crisi. Il numero delle imprese registrate in Italia è pari a circa 6 milioni di unità. A livello di macro-ripartizione territoriale, il dato peggiore si registra tra le imprese del Nord che – esclusa la Lombardia- perdono circa 6.600 unità, i tre quarti delle quali concentrate nelle regioni del nord-est. Tutte e quattro le circoscrizioni hanno visto ridursi il proprio tasso di crescita rispetto all'anno precedente.

Le prime tre province per tasso di crescita: Roma (+1,88%) Milano (+1,68%), Caserta (+1,52%). Le ultime tre: Venezia (-2,10%), Asti (-1,29%), Sondrio (-1,20%).

Il risultato è negativo anche a livello regionale: in valore assoluto -1.930 imprese (tasso di sviluppo -0,41%). Il segno "più" è presente solo a Novara (+0,52%). Tassi negativi per Asti (-1,29%), Cuneo (-0,94%), Vercelli (-0,83%), Alessandria (-0,77%) e Biella (-0,72%) che hanno accusato in maggior misura gli impatti della crisi, mentre risultano più contenute le perdite registrate dal VCO (-0,41%) e Torino (-0,15%).

¹ A partire dal 2005, in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n.3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro Imprese di aziende non più operative da almeno tre anni.



Le dinamiche settoriali

In crescita solo il comparto delle attività immobiliari (+25 imprese rispetto al 2011) che pesa per il 5% sul totale delle imprese del VCO (680 unità in v.a.). In generale si conferma stabile l'andamento del settore turistico, stesso numero di imprese dello scorso anno (1.664 imprese in v.a.). Le criticità più importanti toccano le costruzioni (in v.a. -78 imprese). Flessioni per le industrie manifatturiere e per il commercio (entrambi -42 imprese in v.a.).

Confermata la composizione del sistema produttivo provinciale: 24% commercio (3.374 imprese), 19% costruzioni (2.615 unità in v.a), 12,5% manifattura (1.733 in v.a.). Pari al 12% del totale delle imprese il comparto degli alloggi e servizi di ristorazione (1.664 unità in v.a.).

A livello nazionale i settori che hanno chiuso con un saldo negativo sono quattro che sommati rappresentano il 38% delle imprese esistenti: agricoltura (-2%), costruzioni (-0,82%), attività manifatturiere (-1%) ed estrazione di minerali da cave (-2,3%).

Tra gli altri settori, quelli che mostrano i saldi in valore assoluto più positivi sono nell'ordine: attività di servizi di alloggio e ristorazione (+2,92%), commercio (+0,52), noleggio e agenzie di viaggio (+3,51%). Analizzando i dati per singolo comparto si registra come la crescita di servizi di alloggio sia legata all'apertura di B&B e agriturismi, mentre nella ristorazione l'espansione è legata all'aumento dei bar. Nel commercio il saldo positivo è determinato dall'aumento delle attività ambulanti (+5,2%) e via internet (+12,9%). Le riduzioni più consistenti rientrano invece nel commercio di filati e macellerie.

Da sottolineare: il peso percentuale delle imprese del comparto turistico sul totale delle imprese del VCO (12%) è quasi il doppio rispetto a quello registrato a livello nazionale (6,6%) a conferma della vocazione turistica del nostro territorio e della spinta che questo settore può rappresentare alla dinamica imprenditoriale e occupazionale in questo periodo particolarmente critico.

Le dinamiche per forma giuridica

A livello nazionale con la sola esclusione delle cosiddette "altre forme", tutte le forme giuridiche hanno evidenziato un tasso di crescita inferiore a quello del 2011. Le imprese individuali sono passate da un segno più ad



un segno meno (-0,51% nel 2012 a fronte di un -0,10% nel 2011). In flessione anche le società di persona (-0,32% nel 2012) mentre le società di capitali sono cresciute del 2,45% (era oltre il 3% nel 2011).

Il VCO non fa eccezione: nella nostra provincia la dinamica è positiva per le imprese di capitali, con un tasso di crescita pari all'1,2%, inferiore rispetto a quello registrato nel 2011 (+3,2%). Rispetto all'anno 2000, nel VCO ci sono quasi 650 società di capitali in più.

Le nuove iscritte sono 107 (-27 rispetto allo stesso periodo del 2011).

Le imprese di capitali rappresentano il 15,7% del totale delle imprese registrate: un'impresa ogni 7 è una società di capitali.

La situazione economica generale ha portato ad una forte flessione per le imprese individuali (-171 in v.a. rispetto al 2011). Lo stock registrato alla fine del 2012 è di 8.008 unità, pari al 57,8% del totale, segnale che le piccole imprese continuano a rappresentare il segmento più importante del nostro tessuto imprenditoriale. Alla fine del 2012 più della metà delle imprese italiane (54,8%) è costituito da un'impresa individuale. Nel VCO e in Italia quasi tre imprese su cinque sono ditte individuali.

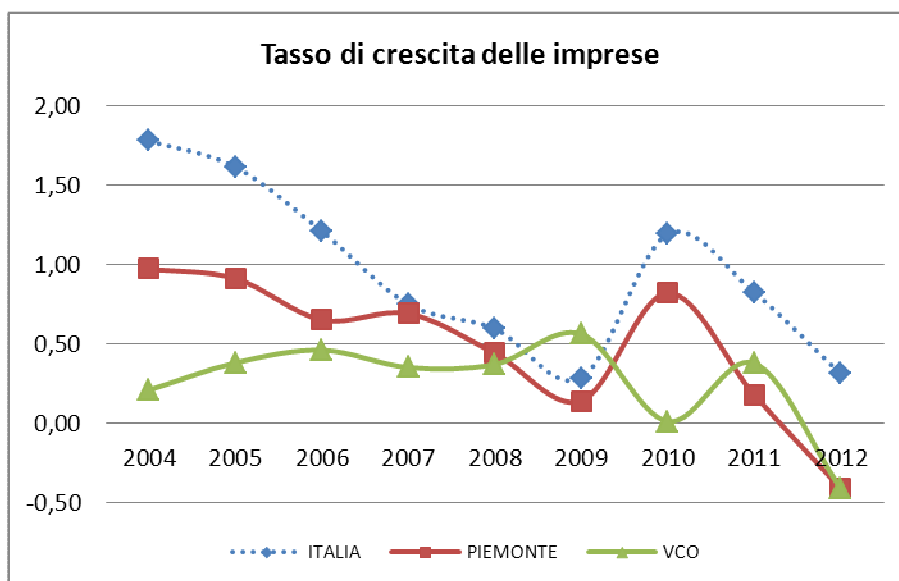
In calo le società di persone, -0,42% rispetto allo stesso periodo del 2011. Lo stock registrato è pari a 3.320 unità (24% del totale). L'andamento risulta sostanzialmente in linea con la media nazionale, dove si segnala negli ultimi anni un declino sia in termini assoluti (numero di imprese) che relativi (peso percentuale sul totale delle imprese).

In linea a quanto registrato a livello nazionale, sono in aumento le altre forme giuridiche (+26 in v.a.), tra cui consorzi e cooperative, passate da 304 unità nel 2011 a 330 nel 2012. Nella lettura del dato va tenuto in conto il loro peso ridotto (2,4%) rispetto al totale delle imprese.



GRAFICI E TABELLE RELATIVE AL RAPPORTO

Grafico 1: Tassi di crescita nazionali, regionali e del VCO dal 2004 al 2012



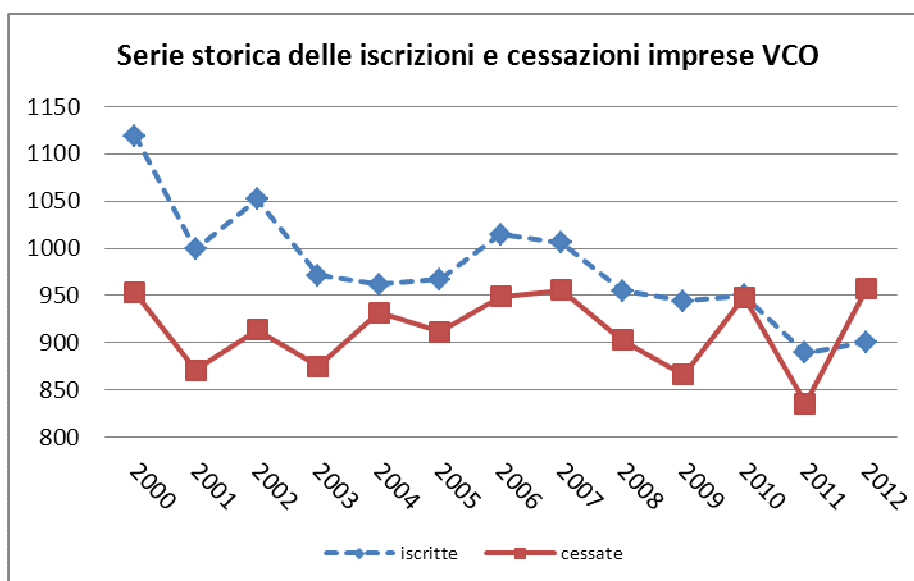
Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

Tabella 1: Iscritte- cessate e numero di imprese registrate nel VCO nei seguenti anni

	Iscritte	Cessate	Stock al 31.12
2006	1.015	949	14.348
2007	1.006	956	14.038
2008	955	903	14.033
2009	944	866	14.032
2010	950	948	14.029
2011	889	836	13.996
2012	901	958	13.837

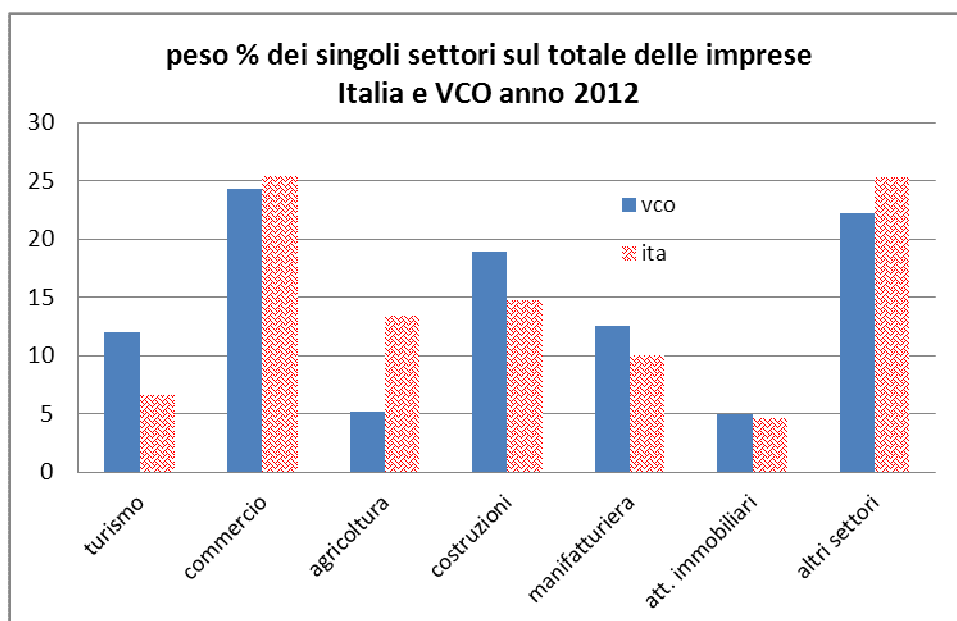
Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

Grafico 2: Serie storica delle iscrizioni e cessazioni nel VCO



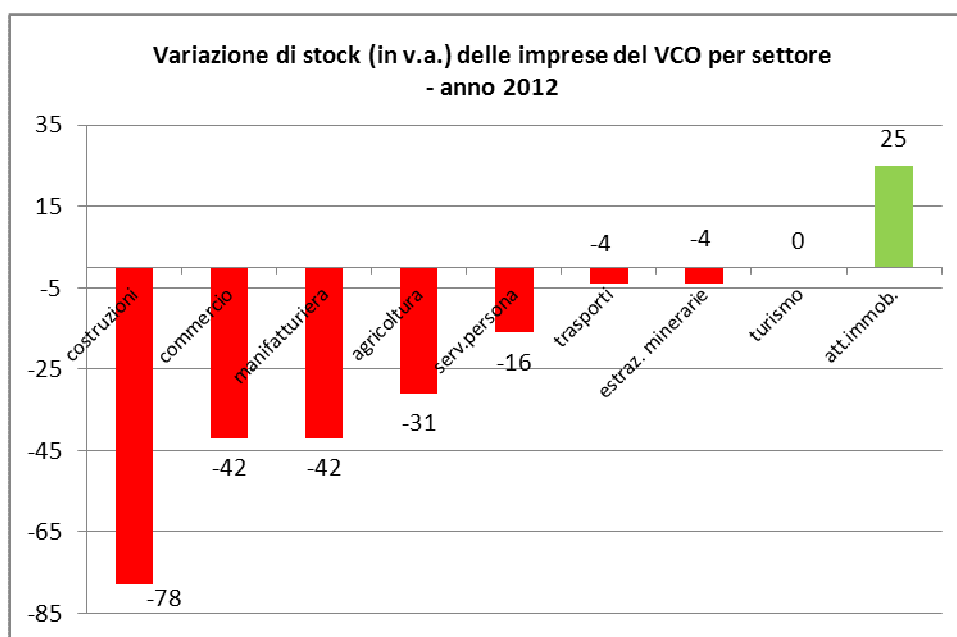
Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

Grafico 3: Confronto VCO – Italia sul peso dei singoli settori di attività sul totale delle imprese - anno 2012



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

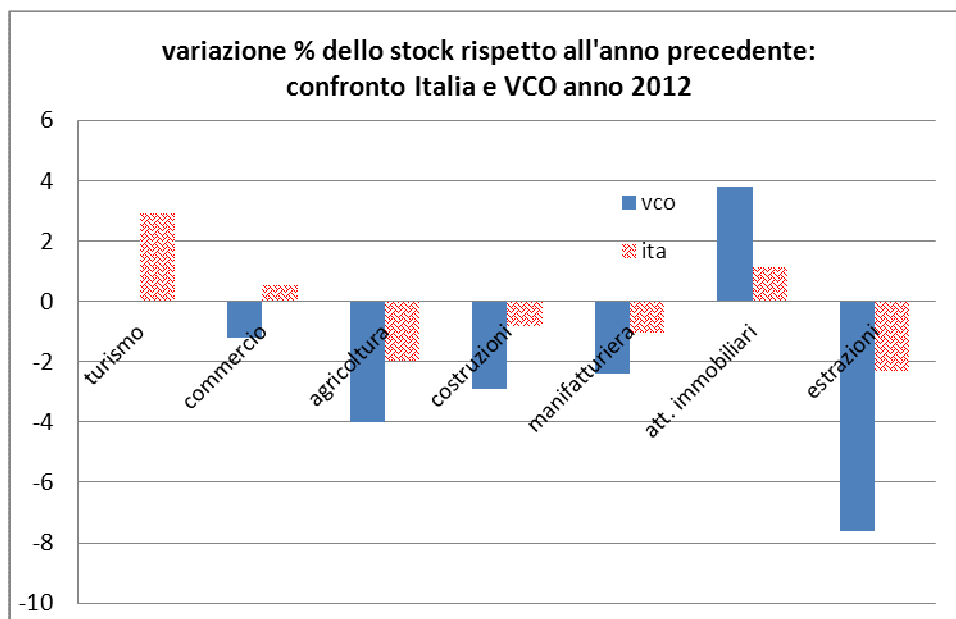
Grafico 4: Variazione di stock delle imprese per settore di attività economica- VCO anno 2012



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere



Grafico 5: Variazione di stock delle imprese per settore di attività economica – Italia e VCO



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

Tabella 2: Numero di imprese VCO per forma giuridica

	2007	% sul totale	2011	% sul totale	2012	% sul totale
Soc. capitale	2.006	14,29	2.151	15,4	2.179	15,7
Soc. persona	3.546	25,26	3.362	24,0	3.320	24,0
Imp. Individuali	8.151	58,06	8.179	58,4	8.008	57,9
Altre forme	335	2,39	304	2,2	330	2,4
TOTALE	14.038	100,00	13.996	100,0	13.837	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

Tabella 3: Tasso di crescita delle imprese per forma giuridica nel VCO al 31.12.

	Tassi di crescita in %					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Soc. capitale	2,58	3,79	1,24	1,71	3,19	1,16
Soc. persona	0,00	-0,51	0,64	-0,81	-0,50	-0,42
Imp. Individuali	-0,10	-0,06	0,28	-0,04	0,11	-1,17
Altre forme	1,26	-0,30	2,09	-0,58	-1,76	9,21
TOTALE	0,35	0,37	0,56	0,01	0,38	-0,41

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

Tabella 4: Riepilogo dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese nel 2012 -

TOTALE IMPRESE Graduatoria provinciale per tasso di crescita

PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita	PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
ROMA	31.337	22.872	8.465	1,88	BOLOGNA	5.936	6.044	-108	-0,11
MILANO	23.238	17.286	5.952	1,68	LIVORNO	2.290	2.328	-38	-0,12
CASERTA	6.974	5.625	1.349	1,52	SIENA	1.644	1.684	-40	-0,14
ISERNIA	587	459	128	1,44	RIMINI	2.851	2.912	-61	-0,15
NAPOLI	16.240	12.618	3.622	1,35	TORINO	15.728	16.091	-363	-0,15
PESCARA	2.661	2.178	483	1,35	PISTOIA	2.165	2.222	-57	-0,17
SIRACUSA	2.464	2.037	427	1,15	TRIESTE	1.070	1.099	-29	-0,17
PALERMO	7.201	6.106	1.095	1,11	REGGIO EMILIA	3.977	4.090	-113	-0,20
PRATO	3.171	2.825	346	1,04	PAVIA	3.209	3.310	-101	-0,20
LATINA	3.948	3.361	587	1,02	LECCO	1.553	1.615	-62	-0,23
MONZA	4.782	4.061	721	0,99	ROVIGO	1.661	1.731	-70	-0,24
REGGIO CALABRIA	3.100	2.622	478	0,95	PARMA	2.873	2.998	-125	-0,26
MESSINA	3.803	3.303	500	0,84	ORISTANO	727	769	-42	-0,28
PADOVA	6.096	5.276	820	0,80	VERONA	5.842	6.129	-287	-0,29
VIBO VALENTIA	1.030	918	112	0,80	L'AQUILA	1.961	2.056	-95	-0,30
TERAMO	2.671	2.392	279	0,76	COMO	3.138	3.295	-157	-0,31
FIRENZE	7.372	6.574	798	0,73	CALTANISSETTA	1.593	1.671	-78	-0,31
LECCE	5.965	5.449	516	0,71	PESARO E URBINO	2.408	2.552	-144	-0,34
RAGUSA	2.191	1.943	248	0,70	CREMONA	1.888	1.994	-106	-0,34
FROSINONE	3.048	2.767	281	0,60	TRAPANI	2.830	3.006	-176	-0,37
GROSSETO	1.627	1.450	177	0,60	FERMO	1.342	1.429	-87	-0,38
TERNI	1.469	1.352	117	0,53	IMPERIA	1.610	1.720	-110	-0,39
NOVARA	2.185	2.017	168	0,52	ANCONA	2.904	3.092	-188	-0,40
BOLZANO - BOZEN	3.073	2.776	297	0,51	VERBANO C.O.	901	958	-57	-0,41
PISA	3.058	2.834	224	0,51	TRENTO	2.647	2.865	-218	-0,42
COSENZA	4.142	3.814	328	0,49	BELLUNO	967	1.039	-72	-0,43
GENOVA	5.412	4.997	415	0,48	POTENZA	2.153	2.344	-191	-0,48
CATANZARO	2.155	1.998	157	0,48	MACERATA	2.375	2.573	-198	-0,49
MATERA	1.282	1.185	97	0,44	TREVISO	5.204	5.684	-480	-0,51
RIETI	965	903	62	0,41	SAVONA	1.980	2.154	-174	-0,54
CROTONE	1.156	1.086	70	0,40	NUORO	1.433	1.591	-158	-0,56
CATANIA	6.586	6.191	395	0,39	BENEVENTO	1.884	2.083	-199	-0,57
LA SPEZIA	1.489	1.415	74	0,35	MANTOVA	2.306	2.561	-255	-0,60
MASSA-CARRARA	1.495	1.418	77	0,34	ENNA	926	1.025	-99	-0,62
SASSARI	3.104	2.935	169	0,30	AGRIGENTO	2.642	2.917	-275	-0,64
SALERNO	8.234	7.909	325	0,27	BRINDISI	2.378	2.621	-243	-0,65
TARANTO	3.142	3.056	86	0,18	PIACENZA	1.755	1.976	-221	-0,70
FOGGIA	4.658	4.537	121	0,16	CAMPBASSO	1.433	1.620	-187	-0,70
AVELLINO	2.569	2.499	70	0,16	BIELLA	1.048	1.190	-142	-0,72
CAGLIARI	3.939	3.847	92	0,13	ALESSANDRIA	2.741	3.099	-358	-0,77
PERUGIA	3.986	3.902	84	0,11	PORDENONE	1.510	1.730	-220	-0,77
AREZZO	2.397	2.364	33	0,09	VERCELLI	1.030	1.178	-148	-0,83
BRESCIA	7.598	7.497	101	0,08	RAVENNA	2.344	2.703	-359	-0,85
AOSTA	853	843	10	0,07	UDINE	2.614	3.071	-457	-0,86
MODENA	4.707	4.671	36	0,05	LODI	1.182	1.338	-156	-0,87
LUCCA	3.057	3.049	8	0,02	CUNEO	3.810	4.504	-694	-0,94
BERGAMO	5.883	5.873	10	0,01	FORLI' - CESENA	2.371	2.803	-432	-0,96
ASCOLI PICENO	1.400	1.398	2	0,01	VICENZA	4.850	5.854	-1.004	-1,16
VITERBO	2.360	2.366	-6	-0,02	GORIZIA	646	778	-132	-1,19
FERRARA	2.242	2.248	-6	-0,02	SONDRIO	772	966	-194	-1,20
BARI	9.126	9.157	-31	-0,02	ASTI	1.461	1.797	-336	-1,29
CHIETI	2.736	2.755	-19	-0,04	VENEZIA	4.913	6.590	-1.677	-2,10
VARESE	4.443	4.509	-66	-0,09	ITALIA	383.883	364.972	18.911	0,31

Fonte: Comunicato stampa Nazionale- Unioncamere-InfoCamere, Movimprese